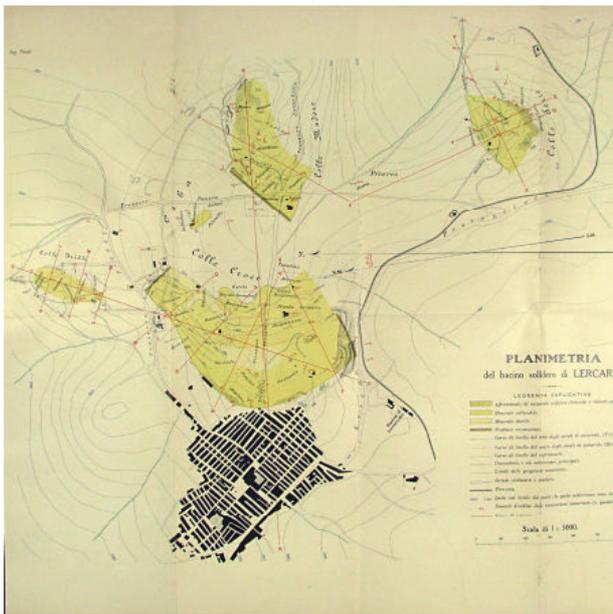


UNA STORIA DI MINATORI E CONTADINI

Il Centro Studi, consapevole della valenza del patrimonio culturale connesso alla presenza delle miniere, unica realtà mineraria in provincia di Palermo, impronta la sua attività al principale scopo di farlo conoscere nelle sfaccettature storiche, antropologiche e socio culturali. Difendere questo patrimonio culturale, rende necessaria un'azione mediatrice ed educativa rivolta alla scuola quale terreno privilegiato per la conservazione della memoria storica riguardante la società, il lavoro, le lotte e la solidarietà tra il mondo della miniera e il mondo contadino.

LE MINIERE DI ZOLFO A LERCARA



La natura del terreno, la presenza di piccole sorgenti di acqua sulfurea "acqua mintima" così chiamata popolarmente e usata comunemente per guarire infezioni della pelle, faceva ipotizzare presenza di materiale zolfifero.

Un primo tentativo di scavi, senza risultati apprezzabili fu promosso nel 1821 dal principe di Palagonia.

In quel periodo la richiesta di zolfo era sollecitata dai progressi dell'industria chimica nel campo della preparazione dell'acido solforico e della soda caustica.

Nel 1828 fu localizzato un giacimento.

I sondaggi furono intensifi-

cati e già nel 1834 i punti ricchi di materiale zolfifero individuati erano sei e nel 1838 erano diciotto.

Il bacino zolfifero di Lercara, lembo isolato della formazione zolfifera si estende da Colle Croce a Colle Madore (Est-Ovest) e da Colle Seno a Friddi (Sud-Nord).

Ecco come si presentava il paesaggio alla giornalista inglese Jessie V.ª Mario

«Prima di scriver verbo su la Sicilia, andate nel centro dell'isola, studiate la popolazione mineraria, scendete almeno in una miniera, ove l'estrazione

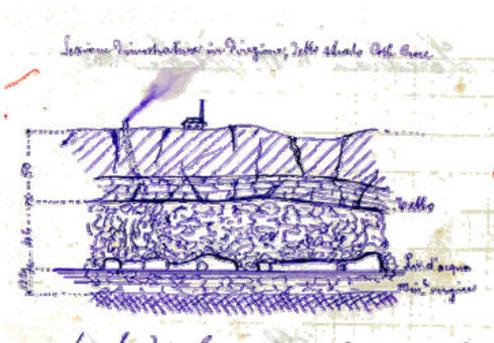


dello zolfo si fa a spalla, e poi in altra ove l'estrazione si fa colle macchine » ... partii da Palermo una mattina di novembre con un amico prima dell'alba, e percorsi la bella linea lungo il golfo fino a Termini Imerese, ... in mezzo ad una campagna ridente, popolata e coltivata come un giardino. ...

Ma a Termini l'incanto

si dilegua internandosi; ... gli orti divengono più radi; i vigneti, i giardini di agrumi, e perfino gli oliveti, cessano del tutto; ...

Procedendo, l'aspetto della campagna muta ancora: si vedono monticelli rossi, rosei e perla; ammassi bianchi con aperture a guisa di porticato a volta, che sembrano l'ingresso di caverne.! Siamo nel



campo minerario. Là vecchi calcaroni del bacino solfifero, altrove depositi di bel zolfo giallo destinato in parte ad essere trasportato a Palermo, in parte a Girgenti.

Finalmente dopo un'ora e mezza di viaggio molto incomodo per vie fangose, battute da carrettieri e da muli che portano lo zolfo in balle alla stazione, arrivammo. Si fece colazione all' osteria del luogo, con formaggio indigeno, assai migliore del cosiddetto svizzero, mele, vino leggero e saporito, ma torbido come lo è in generale il vino ordinario della Sicilia ... alla miniera in dieci minuti si arriva.